

L'annuncio della soprintendente Antonella Ranaldi

# Sarà restaurata dal ministero l'ex chiesa di San Lorenzo

L'edificio potrebbe diventare un museo

**Pistoia** Il quartiere di San Lorenzo potrebbe diventare un polo museale. Non solo, infatti, c'è la possibilità che, una volta completato il progetto di rigenerazione urbana avviato dal Comune grazie a 20 milioni di fondi del Pnrr, l'ex convento possa ospitare le opere del maestro pistoiese Marino Marini, ma anche quella che la ex trecentesca chiesa da cui il quartiere prende il proprio nome possa diventare un museo di arte contemporanea.

Almeno secondo la soprintendente per la tutela dei beni archeologici, del paesaggio e delle belle arti di Firenze, Prato e Pistoia, Antonella Ranaldi ha annunciato che il monumentale edificio religioso, di proprietà statale (per questo non rientrava nel progetto del Comune di Pistoia), è stato inserito nella campagna di restauri da 12

milioni di euro che riguarderà sette chiese fiorentine.

A differenza di queste, i lavori non saranno però eseguiti con i finanziamenti del Pnrr, bensì con fondi specifici destinati agli edifici statali che si trovano in condizioni di abbandono, grazie all'accordo con il Fondo edifici di culto, che fa capo al ministero degli Interni, e che è, appunto, proprietario della ex chiesa che, già parte del convento degli Agostiniani nel XIII secolo, nel tempo è stata utilizzata come distretto militare, fonderia, falegnameria e poi deposito comunale.

Come dichiarato al quotidiano La Repubblica, la soprintendente Ranaldi spiega che si tratta di «un'architettura impressionante, uno spazio bellissimo praticamente sconosciuto. Quando sarà tornato a nuo-

va vita, sarebbe perfetto per esposizioni d'arte contemporanea».

La grande chiesa agostiniana, di 1.500 metri quadrati, completata nel 1278, fu chiusa al culto nel 1890 e da allora è in attesa di una nuova destinazione definitiva. La sua destinazione, così come quella del convento, rimase quella religiosa fino all'epoca napoleonica, quando la soppressione dell'ordine degli Agostiniani provocò anche la perdita degli arredi sacri e delle opere in essa ospitati.

Grazie ai fondi del Pnrr, il progetto di rigenerazione urbana del Comune riguarda invece l'intero comparto di San Lorenzo, con alcuni dei lavori già in corso. Il progetto più costoso (8,7 milioni) è quello per la riqualificazione del chiostro e del convento, ivi compreso il malconco oratorio di Sant'Ansano, che sorge alle



Peso: 54%

spalle del complesso. Poco oltre i 4 milioni di euro il costo della ristrutturazione edilizia della scuola Frosini. Per migliorare i collegamenti tra il comparto di San Lorenzo e la stazione ferroviaria, con piste ciclabili e percorsi pedonali protetti la spesa è di 2,7 milioni. C'è poi il progetto che prevede la ristrutturazione

e la riqualificazione di Villa Benti, l'elegante palazzina, sempre in piazza San Lorenzo, che fino al 2016 ospitava l'assessorato alla sicurezza sociale e che da allora è stata abbandonata. Quindi, 1,1 milioni di euro è il costo della riqualificazione complessiva di piazza San Lorenzo, oggi uno spazio

urbano senza particolare pregio. Infine, il recupero della scuola Il Melograno, dal costo di 1,6 milioni. ●

**Massimo Donati**

Perfetto per esposizioni d'arte quando sarà tornato a nuova vita

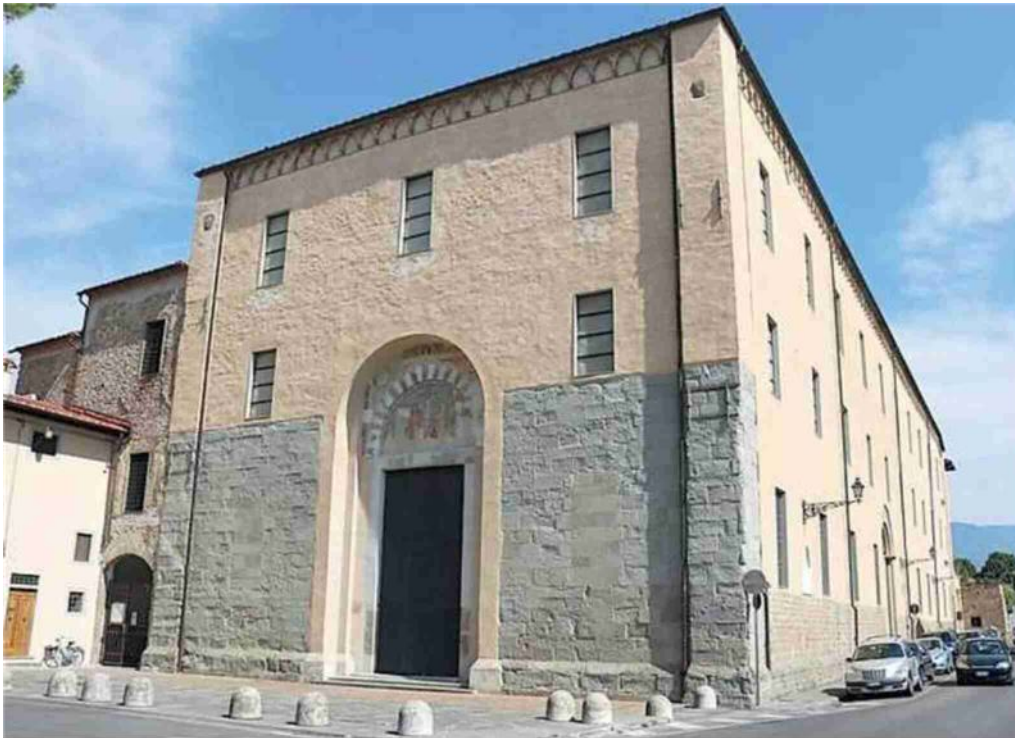


**L'intervento sarà possibile grazie ai fondi destinati alle strutture statali che si trovano in condizioni di abbandono**

La facciata della ex chiesa di San Lorenzo e uno scorcio del suo interno in stato di abbandono



Uno spazio bellissimo in pratica sconosciuto a tutti



Peso:54%